



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2014/2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”  
Asse I – Occupabilità  
Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’Investimento 8.ii

## DIRETTIVA

# Specialisti per il Domani

## Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) 2019-2020



Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria  
Direzione Formazione e Istruzione  
POR FSE 2014-2020  
“Specialisti per il Domani. Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) 2019-20”



3e07c218



## INDICE

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Premessa	6
3. Obiettivi generali	8
4. Tipologie progettuali	8
5. Caratteristiche dei percorsi	9
6. Destinatari	10
7. Metodologia	10
8. Monitoraggio	10
9. Priorità ed esclusioni	11
10. Risultati previsti	11
11. Soggetti proponenti	12
12. Forme di partenariato	12
13. Gruppo di lavoro	13
14. Delega	15
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	15
16. Modalità di determinazione del contributo	16
17. Rendicontabilità dei destinatari	16
18. Pubblicizzazione delle iniziative	17
19. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	17
20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	17
21. Procedure e criteri di valutazione	19
22. Tempi ed esiti delle istruttorie	22
23. Comunicazioni	22
24. Termine per l'avvio dei progetti	22
25. Indicazione del foro competente	22
26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	22
27. Tutela della privacy	23
Tabella 1 - Parametri di costo per la mobilità interregionale	24
Tabella 2 - Parametri per la mobilità transnazionale	25
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	26



## 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target



- intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
  - il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
  - il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
  - la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
  - la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
  - la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
  - la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
  - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze residuali in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
  - il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
  - il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
  - il D.L. 31 gennaio 2007 n. 7, convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40;
  - il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
  - il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
  - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
  - il Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 Definizione dei Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore di cui al Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
  - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";



- il DM 27 aprile 2016 n. 272 Definizione della struttura e del contenuto del percorso di Istruzione e Formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli ITS;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 del "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il D.I. 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il D.I. 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la DGR n. 2895 del 28/12/2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- la DGR n. 1020 del 17/6/2014 recante l'approvazione del "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation)", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 di adozione del Si.Ge.C.o. del POR FSE Veneto 2014 – 2020 e della relativa manualistica e il successivo Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11/01/2019 di modifica e adeguamento;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Legge 2 aprile 2007 n. 40;
- la DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017 riguardante l'Avvio del processo di costituzione dei Poli tecnico professionali. Legge 2 aprile 2007 n. 40; DPCM del 25 gennaio 2008; D.I 7 febbraio 2013;
- la DGR n. 508 del 17/4/2018 "Approvazione degli Avvisi e della Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica –Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017";
- la DGR n. 764 del 04/06/2019 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 – Occupabilità. Approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell'Avviso pubblico "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2019-2021".



## 2. Premessa

L'importanza riconosciuta all'istruzione e alla formazione tecnico scientifica per lo sviluppo del modello economico Veneto è testimoniata dall'impegno costante che la Regione del Veneto ha speso, negli ultimi decenni, per la progressiva costruzione di un sistema regionale centrato sulla integrazione tra cultura scientifica, formazione e lavoro. Un processo di valorizzazione dell'istruzione e della formazione tecnica finalizzato ad avvicinare e integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, superando nello stesso tempo le difficoltà derivanti dall'articolazione delle competenze tra Stato e Regioni.

Il decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40 ha previsto l'istituzione degli "Istituti Tecnici Superiori" (ITS) con riferimento alla riorganizzazione e al rilancio degli istituti tecnici e degli istituti professionali, e dei Poli Tecnico Professionali (PTP) quali strumenti per la realizzazione di un'offerta formativa coordinata con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese.

Successivamente con il D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e con il D.I. 7 febbraio 2013 sono state definite le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori.

Sulla base di tali linee guida la Regione del Veneto ha potuto programmare e sostenere:

- l'offerta formativa e i programmi di attività realizzati dagli ITS;
- l'offerta formativa dei percorsi di IFTS;
- le misure per facilitare lo sviluppo dei Poli tecnico professionali, finalizzati ad incentivare la collaborazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica e formazione professionale.

La Regione del Veneto ha dato applicazione alla normativa statale, in continuità e coerenza con la positiva esperienza IFTS avviata a partire dal 2005<sup>1</sup>, con la DGR n. 3322 del 08 novembre 2005. Anche sulla base dell'esperienza dei percorsi IFTS e quella degli ITS - in grado di favorire una crescente integrazione dei sistemi, avvicinando le filiere formative a quelle produttive e avviando la sperimentazione di un modello coordinato di governance territoriale - la Regione del Veneto nel 2017 ha dato inizio al processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali (PTP)<sup>2</sup> previsti dalla normativa nazionale. L'obiettivo perseguito è quello di definire un complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione incentrato sulla collaborazione tra territorio, mondo del lavoro, imprese, ricerca scientifica e tecnologica, istruzione tecnica e formazione professionale, che rispondesse in modo efficace ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale.

---

<sup>1</sup> DGR n. 3322 del 08/11/2005

<sup>2</sup> DGR n. 2212 del 29/12/2017



Successivamente la Giunta Regionale, con deliberazione n. 508 del 17 aprile 2018, ha approvato gli Avvisi pubblici e la Direttiva per la presentazione di progetti di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)<sup>3</sup>, al fine di promuovere un modello organizzativo in grado di garantire una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del territorio regionale.

In attuazione della citata deliberazione sono stati approvati n. 8 Poli Tecnici Professionali negli Ambiti tecnologici considerati strategici per lo sviluppo socio-economico e nelle Aree economiche e professionali del nostro territorio e n. 7 Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica IFTS<sup>4</sup>, da realizzarsi nell'ambito di un progetto di Polo Tecnico Professionale, per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la continuità formativa verticale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica. Un'interconnessione resa sempre più necessaria e funzionale all'occupabilità dei giovani, anche alla luce del fenomeno di "ibridazione dei lavori" che sta caratterizzando l'attuale decennio, propizio all'adozione e all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto.

Il decennio in corso può essere infatti definito come il decennio dei "lavori ibridi": per un numero crescente di mansioni, oltre alle competenze tipiche che definiscono e danno identità alla specifica occupazione, è infatti sempre più richiesto il possesso di competenze di altra natura (quasi) del tutto nuove per quella occupazione, ma consolidate nelle altre occupazioni. Un fenomeno trasversale, che impatta su tutti i segmenti del mercato del lavoro e si estende a tutti i settori e a tutti i livelli organizzativi.

Il lavoro ibrido pertanto combina e integra le competenze tecniche, gestionali, professionali o relazionali con le competenze informatiche e digitali, le conoscenze per comunicare nei social network, le abilità per interagire con altre persone attraverso la mediazione o l'uso di tecnologie digitali, gli orientamenti per svolgere in modo efficace la propria attività in ambienti di lavoro in cui lo spazio (fisico e sociale) e il tempo (aziendale e personale) assumono configurazioni diverse. Possedere maggiori e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro, si traduce pertanto nella maggior possibilità di trovare un impiego.

A completamento della descrizione del contesto in cui si colloca la presente iniziativa va sottolineata l'importanza del processo di attuazione dell'"Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile"<sup>5</sup> intrapreso dalla Regione Veneto nel 2018<sup>6</sup>. L'Agenda 2030, nell'ambito delle cosiddette 5 P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership – individua 17 obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzati a un modello di crescita in grado di coniugare gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, e di assicurare una società con maggiore benessere, più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

Sulla base della sperimentazione attuata ed in base ai feed-back positivi sui percorsi conclusi con un esame finale, la Regione intende sostenere tali percorsi di specializzazione tecnica superiore nell'ambito dell'Asse 1 – Occupabilità del POR FSE 2014-2020.

<sup>3</sup> DGR n. 508 del 17 aprile 2018

<sup>4</sup> Decreto n. 651/2018

<sup>5</sup> Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015

<sup>6</sup> DGR n. 1351 del 18 settembre 2018



Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'education, della formazione e del lavoro
Azioni	2.5 Percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'education con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO06 - le persone di età inferiore a 25 anni

### 3. Obiettivi generali

L'iniziativa si pone, quindi, la finalità di finanziare percorsi di Specializzazione tecnica (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS) da avviarsi nell'anno 2019 per il rilascio del Certificato di Istruzione Tecnica Superiore.

### 4. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono prevedere percorsi formativi di specializzazione tecnica superiore, con riferimento all'elenco delle Specializzazioni tecniche riconosciute a livello nazionale<sup>7</sup>.

Sono finanziabili i percorsi IFTS che prevedano - previo superamento di un esame - il rilascio di un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore. Tale qualificazione è referenziata al IV livello del Quadro

<sup>7</sup> Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 – Allegato C, tabella “Elenco specializzazioni IFTS correlazione con Area professionale e Area tecnologica”. Si precisa che per quanto riguarda la specializzazione n. 1 “Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica” associata all'Area professionale n. 6. Turismo e Sport, visti i contenuti tecnico-professionali, già collaudati nella precedente proposta regionale, è da considerarsi afferente all'Area Professionale n. 1 Agro-Alimentare.





europeo delle qualifiche – EQF, con riferimento alle specializzazioni tecniche superiori definite a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi.

## 5. Caratteristiche dei percorsi

Le figure professionali oggetto dei percorsi sono quelle definite a livello nazionale, nel rispetto dei relativi standard di competenze, con possibilità di aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza, declinabili in specifici profili regionali.

I progetti in particolare devono avere le seguenti caratteristiche:

- validati e coordinati dal Polo Tecnico Professionale di riferimento;
- finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore valido a livello nazionale;
- articolati in 2 semestri e della durata di 800/1000 ore, di cui almeno il 30% di stage aziendale<sup>8</sup>;
- con percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione alle verifiche finali pari al 70% dell'intera attività formativa (70% di presenza in aula e 70% di presenza durante lo stage in azienda)<sup>9</sup>;
- che prevedano un numero minimo di 15 allievi per percorso;
- che rispettino gli standard minimi nazionali anche in considerazione degli standard nazionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro;
- che prevedano formazione d'aula e di laboratorio accompagnata da periodi di stage per consentire ai partecipanti di sperimentare in impresa le competenze acquisite, di conoscere gli ambienti lavorativi e comprenderne le dinamiche relazionali;
- che prevedano modalità di valutazione delle competenze di ingresso necessarie a permettere ai destinatari la flessibilizzazione e individualizzazione del percorso anche attraverso il riconoscimento dei crediti formativi<sup>10</sup>;
- possibilità di conseguire il titolo in apprendistato;

Potranno essere candidati percorsi in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi biennali delle Fondazioni ITS Academy, accessibili ai giovani in possesso di un diploma professionale di quarto anno e di un certificato di specializzazione tecnica.

Il soggetto proponente deve inoltre garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase - avendo la responsabilità delle scelte operative compiute - nonché prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> Il periodo di stage può essere svolto anche all'estero ed essere collocati all'interno dei corrispondenti sistemi di certificazione europei. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi.

<sup>9</sup> Nel caso in cui l'utente non avesse raggiunto la percentuale minima di frequenza prevista del 70% dell'intera attività formativa, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite.

<sup>10</sup> L'obiettivo del riconoscimento di crediti sulla base di evidenze riferite ad acquisizioni ottenute in contesti formali, non formali e informali è quello di valorizzare gli apprendimenti pregressi della persona e, qualora siano coincidenti con parti del percorso formativo al quale intende partecipare, esentarla dal frequentare parti del percorso formativo stesso. L'intervento prevede un'attività di valutazione da parte del Collegio docenti e/o esperto del settore, da svolgersi tramite un colloquio e/o una prova pratica. La valutazione verrà espressa tramite un verbale di riconoscimento dei crediti formativi, sottoscritto dai componenti la Commissione. Sono oggetto del riconoscimento le Unità di Risultati di Apprendimento. L'Unità di Risultati di Apprendimento è un elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale). Si precisa che in queste progettazioni il termine Unità di Risultati di Apprendimento può essere inteso sia riferito alla "intera" competenza e ai suoi elementi componenti cioè le corrispondenti conoscenze essenziali e abilità fondamentali sia a conoscenze e abilità quali parti di una singola competenza.

<sup>11</sup> Un modello di report sarà reso disponibile agli operatori nello spazio apposito del portale regionale.



Ciascun progetto formativo deve infine prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

## 6. Destinatari

I percorsi sperimentale di specializzazione tecnica – IFTS, sono prevalentemente rivolti ai seguenti gruppi di destinatari:

- soggetti in possesso del diploma professionale di tecnico. Sono ammessi anche coloro che sono in possesso del diploma di Stato (secondaria II grado) o dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali in una logica di integrazione di competenze;
- soggetti che abbiano completato almeno il terzo anno IeFP, e comunque privi del diploma di istruzione secondaria superiore, previo riconoscimento/validazione/certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro, in una logica di integrazione di competenze.

## 7. Metodologia

I percorsi formativi di specializzazione tecnica superiore si caratterizzano per la forte integrazione tra competenze comuni a tutte le specializzazioni e competenze tecnico-professionali, con una forte connotazione di apprendimento in contesto aziendale. Indispensabile risulta essere la partecipazione attiva delle imprese, soprattutto nella trasmissione di saperi specifici propri della tradizione/innovazione territoriale.

Risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

Relativamente alla parte di stage si propone - in via sperimentale e per come avviene già nel sistema duale - senza obbligatorietà, di individuare i processi di lavoro, i compiti operativi, la definizione degli strumenti necessari occorrenti allo svolgimento del compito in azienda. (vedi DGR 1122 del 31 luglio 2018).

## 8. Monitoraggio

Fermo restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è previsto un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto - anche in coordinamento con la Cabina di Regia prevista dalla “Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali e di Percorsi Sperimentali di Specializzazione Tecnica” - Allegato C alla DGR 508/2018 - come sommariamente di seguito descritto:

### Monitoraggio in itinere

Potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante del PTP.

### Monitoraggio finale

Sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in questa occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.



## 9. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Saranno valorizzati i progetti di specializzazione tecnica – IFTS che prevedono:

- la coerenza e la pertinenza dei percorsi di specializzazione tecnica sia con riferimento all’elenco delle Specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale con Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 – Allegato C, sia con riferimento alle esigenze del PTP di promozione del settore oggetto dell’intervento (area economica e professionale e ambiti tecnologici);
- la coerenza dei gruppi target con lo scopo di specializzazione tecnica superiore individuato;
- la rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell’intervento e rispetto ai docenti provenienti dal mondo del lavoro;
- l’aderenza del settore oggetto dell’intervento con il capitale territoriale locale;
- l’aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza, declinabili in specifici profili regionali;
- l’integrazione con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la considerazione per i cosiddetti “lavori ibridi”;
- il fattivo utilizzo dei laboratori presenti nel Polo a supporto dei percorsi formativi;
- la partecipazione da parte delle aziende alla co-progettazione dei percorsi ed alla valutazione dei risultati di apprendimento durante lo stage.

## 10. Risultati previsti

Risultato previsto	Indicatore
Aumento dell’occupabilità di giovani e adulti	almeno 200 giovani hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore” entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore – IFTS
Flessibilità e modularità dei percorsi formativi	l’80% dei giovani iscritti hanno completato il percorso di studi previsto entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore – IFTS
Continuità formativa verticale nei settori corrispondenti alle aree economiche e professionali del territorio	almeno il 20% dei giovani che hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore” prosegue il percorso di formazione e istruzione iscrivendosi a corsi di livello terziario entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore– IFTS



## 11. Soggetti proponenti

I progetti devono essere presentati da un Organismo di formazione accreditato in formazione superiore dalla Regione del Veneto, in nome del PTP di appartenenza, nelle forme previste dal modello di governance adottato da ciascun Polo. La validazione del progetto da parte del Polo di riferimento, è resa evidente dalla sottoscrizione del modulo di partenariato e illustrata nella descrizione del proponente.

Possono inoltre proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva<sup>12</sup>.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'ODF sospeso verranno revocati.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come concorrente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

## 12. Forme di partenariato

Ciascun progetto è finalizzato al rafforzamento di un'offerta formativa di qualità, fortemente commisurata al territorio ed espressione di un'analisi condotta dal PTP di riferimento. Per questo la proposta deve essere strutturalmente correlata al sistema imprenditoriale e coerente con i relativi fabbisogni di competenze professionali

I percorsi, attuati presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica

E' auspicabile che i partner aziendali compartecipano alla co-progettazione dei percorsi, in riferimento a:

- individuazione di conoscenze ed abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente durante lo svolgimento dello stage.

Per ciascun progetto deve essere previsto un numero di partenariati congruo rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, concorrendo alla fase di programmazione, gestione ed erogazione del percorso. I partner suddetti sono individuati prioritariamente tra i membri del Polo Tecnico Professionale del settore di riferimento.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

<sup>13</sup> Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato.



### 13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in argomento.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un **direttore/coordinatore** di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo<sup>14</sup>.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno **un addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Deve essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del

<sup>14</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



registro on-line. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti. Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno **una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione** sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>15</sup> in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000 e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l'operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella 1 "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro"). Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure.
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
- il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

<sup>15</sup> Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I / C		C	C	C
DOCENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

#### 14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

#### 15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
Asse 1 – Occupabilità	€ 465.658,70	€ 325.961,09	€ 139.697,61
<b>TOTALE</b>	<b>€ 931.317,40</b>		

Verrà finanziato un progetto per ciascun Polo. In caso di residua disponibilità di risorse finanziarie, verrà finanziato un secondo progetto per Polo scorrendo la graduatoria di merito. In ogni caso, sarà possibile, per i progetti non finanziati presenti in graduatoria, a seguito di non sufficiente copertura finanziaria, realizzare tali progetti con modalità a riconoscimento.

L'attività formativa a riconoscimento rientra a pieno titolo nell'offerta formativa regionale, come tale pertanto sarà soggetta ai vincoli del Testo Unico Beneficiari – Adempimenti per la gestione dei progetti formativi – Attività formative a riconoscimento<sup>16</sup>. La procedura di riconoscimento sarà oggetto di successivo provvedimento regionale, in coerenza con il quadro normativo regionale e gli standard minimi nazionali.

Conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020", punto D "Aspetti finanziari" – "Procedure per l'erogazione dei contributi", con la presente Direttiva si dispone che la gestione finanziaria dei progetti preveda l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70%, esigibile nel corso del 2019, anziché del 40%.

<sup>16</sup> Cfr DGR 251 del 8 marzo 2016



E' inoltre prevista, nel corso dell'anno 2020, l'erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa rendicontazione della spesa.

#### 16. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati; Raggiungimento di almeno il 70% di presenza o in aula o in stage.
	+ € 4,10 ora/allievo	
Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	Effettiva fruizione del servizio, (cfr. DGR 671/2015, par. 7).
	Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. DGR 671/15)	Effettiva fruizione del servizio.

Al fine di sostenere la mobilità regionale dell'utenza ed incrementare la qualità del servizio, può essere richiesto per ogni progetto il servizio di residenzialità.

Il servizio di residenzialità sarà riconoscibile, sulla base delle risorse eventualmente rese disponibili a seguito dell'esame istruttorio delle proposte progettuali, nella misura di uno per ogni Polo, secondo la graduatoria di merito.

Il contributo massimo per ciascun servizio di residenzialità è fissato in € 7.200,00<sup>17</sup>. Le spese saranno riconosciute esclusivamente a saldo.

#### 17. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

$N^{\circ}$  utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento =  $N^{\circ}$  utenti rendicontabili  $\leq N^{\circ}$  utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

<sup>17</sup> Il calcolo prevede l'erogazione del servizio su 4 studenti, circoscritto alla sola parte teorico-pratica del percorso, utilizzando l'unità costo standard di € 36,00 giornalieri a persona. A titolo di esempio si propone il calcolo seguente: 400 ore di parte teorico-pratica, corrispondente 50 giornate. Il costo della residenzialità di 1 studente ammonterebbe a: n. 50 giornate x 1 studente x € 36,00 = € 1.800,00. Il massimale previsto di € 7.200,00 consentirebbe dunque di prevedere la residenzialità per 4 studenti: n. 50 giornate x € 36,00 x 4 studenti = € 7.200,00





A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento non può superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dal progetto. Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

### 18. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”.

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

### 19. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone, i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

### 20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni.<sup>18</sup>

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU<sup>19</sup> è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

<sup>18</sup> un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

<sup>19</sup> per i soggetti in fase di accreditamento va richiesta l'attribuzione del codice che identifica l'ente nella banca dati regionale, utilizzando la procedura informatizzata <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



La presentazione della domanda di proposta progettuale attraverso l'apposita funzionalità dell'applicativo SIU deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it) oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795090 - 5238
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5034;



- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione<sup>20</sup>.

## 21. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;
10. conformità in materia di aiuti di stato;
11. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa l'integrazione nello stesso ambito di appartenenza in uno degli 8 Poli Tecnici Professionali della Regione Veneto e numero congruo di partner.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrata nella griglia di valutazione di seguito riportata.

<sup>20</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



**Originalità della proposta**

L'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita.

Al netto, pertanto, dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce un presupposto fondamentale per la valutazione dello stesso.

Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE****Percorso di Specializzazione tecnica superiore - IFTS**

	<b>FINALITÀ DELLA PROPOSTA</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi definiti dalla presente Direttiva;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte;</li> <li>- integrazione obiettivi Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;</li> <li>- presenza di analisi relativa ai "lavori ibridi".</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione;</li> <li>- aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza.</li> <li>- originalità della proposta</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate;</li> <li>- metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</li> <li>- qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione;</li> <li>- progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto;</li> <li>- utilizzo dei laboratori presenti nel Polo.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>PARTENARIATO</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dei partner:</li> <li>- Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>- Partecipazione alla co-progettazione dei percorsi ed alla valutazione dei risultati di apprendimento durante lo stage;</li> <li>- Quantità dei partner:</li> <li>- Numero di partner coinvolti.</li> <li>- Coerenza con le indicazioni espresse nel paragrafo 10 della presente Direttiva</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	<b>ESPERIENZA DEL PROPONENTE</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
Parametro 6	Esperienza dimostrata dal proponente in termini: <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di realizzare le attività finanziate con DGR 508/2018;</li> <li>- capacità di assicurare continuità con filiera produttiva e sistema IeFP.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, presente nella griglia di valutazione.

Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti è di 20 punti.

A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede l'attribuzione di un contributo pubblico di minore entità.

Le proposte progettuali sono finanziate in ordine decrescente; verrà finanziato un progetto per Polo ed in caso di disponibilità finanziaria, verrà finanziato un secondo progetto per Polo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In ogni caso, sarà possibile, per i progetti non finanziati presenti in graduatoria, a seguito di non sufficiente copertura finanziaria, realizzare tali progetti con modalità a riconoscimento.

In caso di mancato avvio dei progetti entro i termini fissati, si procede allo scorrimento della graduatoria.



## 22. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>21</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## 23. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 24. Termine per l'avvio dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro il 29 novembre 2019, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

## 25. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

## 26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e s.m.i., è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi.

<sup>21</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



**27. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del Decreto legislativo 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE /General Data Protection Regulation – GDPR) e della D.G.R. n. 596/2018.



Tabella 1 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75





Tabella 2 - Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448



Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di micro progettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior <sup>22</sup>
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

<sup>22</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

